

» chiesa locale



Il 4 aprile, un pubblico eterogeneo e interessato ha riempito l'Auditorium Varrone per partecipare all'incontro formativo congiuntamente promosso dall'Ufficio della Pastorale per la Salute e dalla Associazione Medici Cattolici sul tema della interruzione di gravidanza

di David Fabrizi

Non è stato un caso che non sia rimasta neppure una sedia vuota e che in tanti si siano accontentati di stare in piedi: l'argomento, partecipato dai circa 500 convenuti, è tra quelli di maggiore attualità, iscritto com'è nel più grande cerchio dei temi di bioetica, assieme alla fecondazione assistita, all'accanimento terapeutico, al testamento biologico, ad alcuni settori della ricerca sulle possibilità delle cellule staminali. Erano presenti religiosi, insegnanti, giovani e adolescenti, medici e personale sanitario, disposti in sala senza soluzione di continuità, accomunati dalla volontà di ascoltare e accolti al meglio dal diacono **Nazzareno Iacopini**, direttore diocesano per la Pastorale della Salute, e perfetto padrone di casa della giornata.

Quelle affrontate, sono questioni che nascono sul terreno preparato da una scienza medica sempre più in grado di penetrare nella meccanica dei corpi, unitamente all'aumento della capacità tecnica ad operare in concreto su questi. A fondare l'incontro è stata l'idea che la scienza, da sola, non può rispondere ai problemi che scaturiscono dal suo operato, perché non si tratta di problemi scientifici ma etici; allo stesso modo,

L'incredibile sensatezza della vita umana

L'evidenza scientifica sull'aborto al di là di ogni moralismo, preconetto ideologico e politico

coloro che si occupano, a vario titolo, di cosa siano il bene e il male, non possono prescindere da quell'insieme di saperi sui quali crescono le questioni che vanno a giudicare.

Ecco perché la giornata sul tema dell'aborto ha assunto il titolo di "incontro formativo": è stato il tentativo di introdurre, nella riflessione sui grandi temi, conoscenze che aiutino le coscienze a formulare giudizi basati su consapevolezza e non su pregiudizi.

Tentativo a nostro avviso riuscito, soprattutto grazie alla presenza di uno dei massimi esperti mondiali dello stato prenatale, il prof. **Giuseppe Noia**, quale relatore. Il suo intervento ha reso semplice e comprensibile, immediato ma non impoverito di senso, un percorso sui saperi dell'età prenatale che in se sarebbe difficile, complesso, probabilmente più adatto ad un pubblico di specialisti che ad una platea così atipicamente eterogenea. Ma come sempre accade quando a parlare sono uomini che hanno profondamente riflettuto sulla vita, il prof. Noia ha saputo coinvolgere gli astanti ben oltre quella che è la semplice trasmissione dell'informazione, riuscendo a comunicare una conoscenza vera, sperimentata sulla vita reale e non sui libri o nelle tavole rotonde.

La posizione espressa, sebbene iscritta pienamente nella dimensione cristiana, non ha mai

fatto appello a questa per farsi comprendere dall'uditorio o per dare forza a se stessa. Ogni parola è stata pronunciata dal prof. Noia nella piena consapevolezza delle differenze culturali, politiche e ideologiche che muovono la contemporaneità.

Non impegnandosi a negare la dignità di posizioni opposte o lontane da quelle dei credenti, il discorso ha potuto rivolgersi a quanto si trova al di sotto delle differenze, facendo risuonare quel senso di appartenenza al genere umano in cui ognuno non può che riconoscersi.

Questa identità di ogni uomo con il significato dell'essere uomo è ciò che fornisce senso alla vita prenatale, al di là dei modi diversi in cui tale esistenza si concretizza rispetto a quella del nato, a quella dell'uomo di fede, a quella dell'uomo ideologicamente orientato.

Le evidenze scientifiche riportate dal Noia hanno mostrato come la cellula fecondata, lo zigote, non sia un materiale biologico indifferente: al contrario, già all'inizio del suo cammino, ciò che poi assumerà forma di un bambino, è capace di stabilire relazioni con il proprio ambiente e con la madre, è in grado di proporre al mondo una propria forza e presenza. Per usare le parole del relatore, la vita appena nata, già «è capace di farsi riconoscere».

Non solo: accompagnando la più recente let-

Ogni essere umano è un prodigio, ogni essere umano è prezioso

Solo l'informazione corretta rende libere le scelte

«Dovremo fare uno sforzo, per uscire dalla prigrizia mentale che abbiamo nel riconoscere la verità per quella che viene porposta dai mezzi di comunicazione, che ce la consegnano preformata, a slogan, senza spiegazioni» ha detto il **dott. Tommaso Cosentini**, presidente dell'Associazione Medici Cattolici. «Il nostro intento - ha proseguito il medico - è comunicare l'evidenza scientifica di cosa voglia dire l'aborto, al di là di ogni ideologia preconstituita e intento politico, per la donna, dal punto di vista fisico, psicologico e antropologico. Vogliamo fornire i dati su quelli che sono i danni reali, gravi, talvolta permanenti, che la pra-

tica dell'interruzione di gravidanza porta a tutti i soggetti coinvolti: il bambino che non nascerà, ovviamente, ma anche alla donna, alla coppia, alla famiglia e, di conseguenza, al tessuto sociale».

Fondamentale quindi la presenza di operatori di consultorio ed educatori, «perché - conclude Cosentini - i veri destinatari delle evidenze che oggi vi forniremo non sono qui: i destinatari veri sono i giovani, le famiglie, le coppie. I presenti potranno essere una saracinesca, che una volta aperta, lascia passare l'informazione corretta e fondata, l'unica in grado di permettere scelte appropriate e responsabili».



Nazzareno Iacopini
Direttore Ufficio Diocesano Pastorale per la Salute

La legge 194? Ingiusta e non sincera

«Ringrazio tutti voi qui presenti - ha detto Iacopini - perchè la vostra presenza ci fa capire che stiamo lavorando bene e muovendoci sulla via giusta».

«La nostra fede è amica della gioia e della intelligenza» ha proseguito il diacono: «siamo persone che non possono limitarsi ad andare a messa la domenica e finisce tutto lì. Noi cristiani non possiamo restare in silenzio, non possiamo essere quelli che pensano al contrario del Vangelo. Di fronte alla legge 194 non possiamo dire altro che è una legge ingiusta e non sincera. Quando diciamo che la legge è stata male applicata, non dobbiamo dimenticare che tale cattiva gestione è consentita dalla legge stessa: l'ambiguità è stata voluta proprio per evitare di prendere posizione sulla domanda se il concepito abbia o no il diritto a nascere. Queste ambiguità e contaddizioni non sono l'oggetto della giornata odierna, ma non mancheranno successivi momenti di incontro e dibattito nelle parrocchie, nelle scuole, nelle vicarie. Per fare questo nel modo migliore dobbiamo prepararci, ecco allora il senso di questo incontro, nel quale ci affidiamo alla bravura del prof. Noia».

teratura scientifica mondiale sulla maternità, sulla perdita di questa e sulla vita prenatale con la propria esperienza di terapeuta, il professore ha guidato i presenti su temi duri come il dolore fisico e psichico del feto e della donna, i problemi sociali e medici legati alle pratiche abortive, il funzionamento delle pillole del giorno e del mese dopo, cercando di evitare giudizi dalla cattedra, per stimolare con i fatti la libera coscienza delle persone.

All'intervento del prof. Noia, ha fatto seguito, dopo una pausa, la testimonianza di **Sabrina** e **Carlo Paluzzi**, fondatori e dirigenti de *La Quercia Millenaria Onlus*, una associazione nata per avere cura della gravidanza in presenza di malformazioni fetali, anche mettendo a disposizione i migliori specialisti per la diagnosi prenatale e la chirurgia fetale invasiva. *La Quercia Millenaria* sostiene le famiglie che scelgono di dare alla luce figli che hanno ricevuto la diagnosi di "incompatibile con la vita" a causa di gravi patologie, rinunciando quindi all'aborto terapeutico.

I coniugi Paluzzi hanno dato vita all'associazione per dare seguito alla propria esperienza: alla terza gravidanza, il bambino portato in grembo da Sabrina è risultato affetto da gravissime malformazioni congenite. Invece di scegliere «la via più facile» dell'interruzione di gravidanza, la coppia si è rivolta al dott. Noia, che

segue a pag. 9 ►



San Giovanni Battista de La Salle, sacerdote (1651 - 1719) Divenuto sacerdote, sentì la necessità evangelica di creare scuole popolari e fondò la congregazione dei "Fratelli delle Scuole Cristiane". difficoltà che dovette affrontare, a sua visione della scuola come mezzo di elevamento culturale e spirituale e la sua lotta contro il pregiudizio, sono ancora attualissimi.



ACCADDE:
30 Data della morte di Gesù, secondo il Vangelo di Giovanni.
1795 La Francia adotta il metro come unità di misura.
1805 Beethoven dirige per la prima volta la

sua terza sinfonia (conosciuta come Eroica)
1906 Eruzione del Vesuvio devasta Napoli
1933 Germania: Adolf Hitler promulga la prima legge antisemita, che esclude gli ebrei dagli uffici pubblici
1943 Albert Hofmann sintetizza l' LSD



IL SOLE:
sorge 06:43 tramonta 19:40

IL TEMPO:
nuvoloso
min 10 / max 16

Il relatore

Giuseppe Noia, nato a Terranova da Sibari il 14 gennaio 1951, si è laureato all'Università La Sapienza di Roma il 28 novembre 1975.

Si è specializzato in Ginecologia e Ostetricia, Urologia, ed espleta la sua attività come Responsabile del Centro di Diagnosi e Terapia Fetale presso il Policlinico Gemelli di Roma.

Docente in Medicina Prenatale nel Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, nella Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia, in Genetica e nel Corso di Laurea per Ostetriche presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.



► segue da pag. 8

ha tentato un intervento sul feto direttamente in utero, al fine di provare a salvare quella piccola vita in difficoltà. Nonostante l'intervento non fosse pienamente riuscito e il professore non avesse potuto dare speranze alla coppia, Sabrina e Carlo decidono di portare fino in fondo la gravidanza e, quando questa è in stato avanzato, scoprono che il bambino ha recuperato su gran parte dei problemi iniziali, per nascere infine sostanzialmente sano.

Si tratta certamente di una storia straordinaria

e singolare (il racconto completo, fatto in prima persona, è disponibile sul sito della associazione: www.laquerciamillenaria.org), ma proprio la sua eccezionalità serve da modello all'idea che la vita va rispettata in quanto tale, e non perché risponde a standard qualitativi di qualche genere.

Quanto a noi, non possiamo che ringraziare quanti quotidianamente, con il loro impegno silenzioso, operano dentro e fuori la diocesi per promuovere conoscenza, dibattito e cultura.



Sabrina e Carlo Paluzzi
Fondatori della Associazione Quercia Millenaria Onlus

» Commento al Vangelo

Domenica di Pasqua



I teli della morte diventano i segni della vita

di Mons. Oscar Battaglia

Alcuni padri antichi hanno paragonato il bancone del sepolcro con i suoi teli bianchi ad un letto nuziale dove nasce la nuova vita. La grotta del sepolcro richiamava loro il grembo fecondo della terra che, aprendosi, genera la vita dei risorti, quella di Gesù primizia dei risorti, poi quella dei

credenti di tutti i tempi. Davanti al sepolcro vuoto, possiamo cantare anche noi ciò che il Salmo 87 diceva di Gerusalemme: «Tutti là sono nati. Si dirà di Sion: "l'uno e l'altro è nato in essa". Il Signore scriverà nel libro dei popoli: "Là costui è nato" e danzando canteranno: sono in te tutte le mie sorgenti» (Sl 87,4-7).

Qui tutti siamo nati! Quella tomba, luogo della morte, divenne per noi sorgente della vita. Il racconto che oggi leggiamo ci riporta alle origini della nostra fede e del cammino della chiesa.

Esso inizia con una annotazione temporale: «Il primo giorno della settimana». Secondo l'uso ebraico la settimana si concludeva con il sabato, giorno di riposo. Il Figlio di Dio, nel sepolcro si è riposato dalla fatica del suo apostolato itinerante e del peso della croce che ha portato fino al Calvario.

L'opera che il Padre gli ha affidato è stata portata a termine. Ora inizia una nuova settimana nella quale il Verbo creatore dona la vita eterna agli uomini con un novo soffio creatore. Tutto ricomincia da capo in modo nuovo. Perciò, Paolo griderà ai suoi cristiani

di Corinto: «Se Cristo non è risuscitato, è vuota la nostra predicazione ed è vuota anche la vostra fede. Voi siete ancora nei vostri peccati e coloro che sono morti in Cristo sono perduti» (1 Cor 15,14s). La negazione della risurrezione cancella in un sol colpo quel primo giorno della settimana, che noi chiamiamo «Giorno del Signore» (dies dominica). Ma quel giorno, tappa settimanale della nostra

vita, è lì da duemila anni a narrarci che Cristo nostra vita è risuscitato e noi con lui.

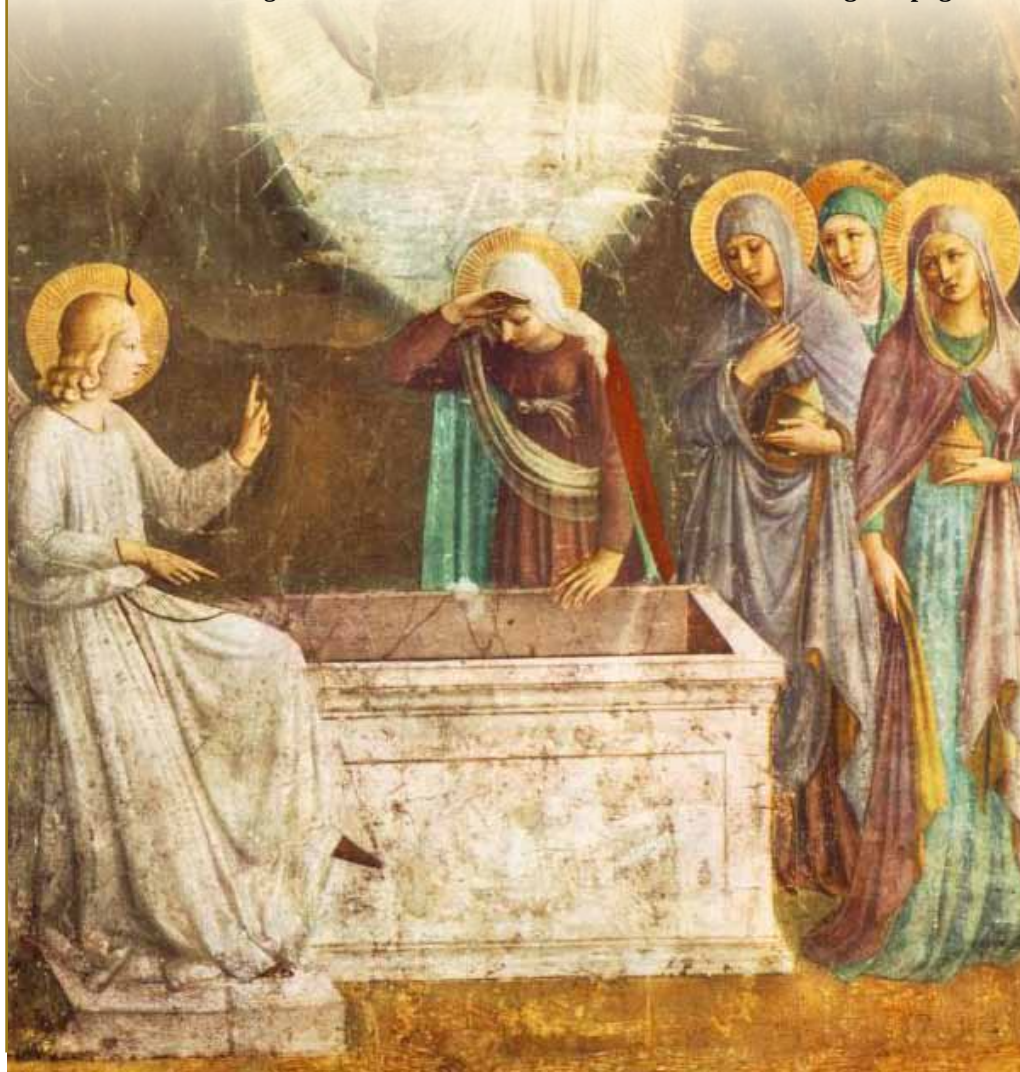
A dare il primo segnale della vita non poteva essere che una donna: è iscritto nella sua natura di madre, è scritto nel racconto di Pasqua. Maria Maddalena è andata al sepolcro la mattina presto precedendo le altre donne; vuole essere sola a piangere disperata il suo dolore. Da quella sera del venerdì, quando il sepolcro fu chiuso, non si è data pace. Ora non può più aspettare.

Gv 20,1-9

L'evangelista ci avverte che è ancora buio quando quella donna esce di casa. In realtà sta spuntando l'alba, ma dentro di lei e nel cuore dei discepoli c'è ancora buio fitto.

Non si è fatto giorno per loro, anche se, dietro il Monte degli Ulivi, «sta spuntando il sole», annota Marco (Mc 16,2). La Maddalena non lo sa, ma Gesù è già (ri)sorto. È lei a scoprire la tomba spalancata e vuota. Eppure due sere prima era stata sigillata accuratamente e vigilata da un picchetto di soldati (Mt 27,61-66). Ha un tuffo al cuore! Sbirchia dentro e vede che il corpo di Gesù è sparito.

segue a pag. 11 ►



NACQUE:
1883 Gino Severini
pittore italiano († 1966)
MORI:
1825 Giuseppe Saverio Poli
fisico e biologo italiano (n. 1746)



UN SITO AL GIORNO:
<http://www.mosquitoweb.it/>
Trucchi, consigli e metodi pratici per liberare il giardino dalle zanzare.



L'AFORISMA:
"Che cosa vorreste far incidere sulla vostra tomba?"... "Torno fra 5 minuti".

Eddie Braben